

# FEDERICO RAMPINI

## Quando l'interlocutore è un'intelligenza artificiale

### Geopolitica e innovazione tecnologica

Federico Rampini è **giornalista** e autore di numerosi saggi su vari temi di cultura, geopolitica, economia. Nato a Genova nel 1956, si trasferisce con la famiglia a Bruxelles, dove il padre lavorava per la Comunità Europea. Riceve così una **educazione internazionale**. Tornato in Italia, studia Economia all'Università Luigi Bocconi di Milano e poi alla Sapienza di Roma, senza però laurearsi. Dal 1979 al 1982 scrive per "Rinascita", rivista politico-culturale del Partito Comunista Italiano. In seguito, è vicedirettore del "Sole 24 Ore", poi caporedattore e inviato del quotidiano "la Repubblica", a Parigi, Bruxelles e San Francisco. Come **corrispondente dagli Stati Uniti** ha raccontato le vicende dell'innovazione tecnologica nella Silicon Valley. Ha quindi aperto un ufficio a Pechino, approfondendo la conoscenza e la divulgazione delle questioni che riguardano la Cina e in generale il mondo asiatico e i suoi rapporti con l'Occidente. Dal 2000 è residente negli USA e nel 2014 ha ottenuto la cittadinanza statunitense. Attualmente è editorialista da New York per il "Corriere della Sera". Tra le sue ultime pubblicazioni, ricordiamo *Il secolo cinese, L'impero di Cindia, Le linee rosse, Quando inizia la nostra storia, Fermare Pechino: capire la Cina per salvare l'Occidente*. Da alcuni dei suoi libri ha tratto **conferenze-spettacolo** di cui è egli stesso interprete.

### Un caso emblematico dei progressi dell'I.A.: ChatGPT

Nell'articolo che stai per leggere, Rampini riflette su **ChatGPT**, acronimo di *Generative Pretrained Transformer*. Si tratta di uno strumento di elaborazione del linguaggio naturale molto potente, che utilizza algoritmi avanzati di **apprendimento automatico** per generare risposte simili a quelle umane all'interno di un discorso. Il programma è stato realizzato da OpenAI, una organizzazione non profit (finanziata da Microsoft) per la ricerca sull'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di migliorare il modo in cui interagiamo con le macchine in una variegata gamma di applicazioni, dal servizio clienti di un'impresa alla traduzione linguistica, fino alla scrittura di un testo autonomo. Sono soprattutto le **potenzialità creative** di questa formidabile tecnologia a suscitare perplessità e dibattiti.



FEDERICO RAMPINI

## ChatGPT: un programma di intelligenza artificiale può sostituire gli umani?

ARTICOLO DI GIORNALE



STEM

A partire da un'esperienza di interazione con ChatGPT, Federico Rampini si domanda se l'intelligenza artificiale sostituirà gli umani in molte professioni per le quali fino a poco tempo fa l'intervento pervasivo della macchina era ritenuto impensabile, ma soprattutto se essa possa esprimere autonomia di giudizio e capacità di influenzare le nostre coscienze.

### SÌ. Le macchine “liberano” il tempo e sono precise

[...] Ho dato le seguenti istruzioni a ChatGPT: «Scrivi un'analisi di duemila parole su come l'intelligenza artificiale può sostituire i giornalisti». Il risultato era pronto in un minuto. La prima versione non mi è bastata, gli ho chiesto di riscriverlo. Un altro minuto e la seconda, diversa, era pronta. Sempre impeccabile per grammatica, sintassi; più che decoroso il contenuto dei due testi sfornati in 120 secondi da robot dialogante. Il mio “amico intelligente” – chiamo così ChatGPT, in attesa di convincermi che è un robot assassino deciso di eliminarmi – mi richiama alla realtà ricordandomi che «l'intelligenza artificiale (I.A.) sta già trasformando tutte le industrie da decenni, e quella dei media non fa eccezione». Cita l'agenzia di stampa<sup>1</sup> *The Associated Press* e il quotidiano *The Guardian*<sup>2</sup> tra quelli che hanno già messo al lavoro l'I.A. per scrivere articoli, «usando un algoritmo<sup>3</sup> che impara, in grado di elaborare dati e notizie per estrarre una storia». L'amico intelligente elenca i vantaggi di questa rivoluzione, quasi volesse rassicurarmi: c'è ancora un po' di lavoro per me (almeno temporaneamente). «Le macchine» scrive ChatGPT «possono produrre contenuti molto più velocemente e in questo modo liberano tempo disponibile per un giornalismo e un'analisi di approfondimento».

Sono partito dal mio mestiere ma in altre professioni la sostituzione è già avanzata: dai medici ai piloti aerei, dalle forze armate alla finanza. I benefici? Quando ero ragazzo gli aerei cadevano più spesso, oggi no perché a pilotarli è “l'avionica”, software che ha automatizzato molte operazioni riducendo lo spazio per l'errore umano. I medici usano sempre di più l'I.A. per interpretare radiografie, analisi cliniche. Nella ricerca biologica è stata l'I.A. a consentire progressi fenomenali per determinare la struttura delle proteine. I vostri risparmi e il vostro fondo pensione<sup>4</sup> sono già gestiti da un computer che decide quanto investire in borsa o in Btp<sup>5</sup>. La concessione di un mutuo la decide un algoritmo, non una persona. Molti testi giuridici – per esempio contratti – che le aziende un tempo facevano scrivere agli avvocati dei loro studi legali, ora sono scritti da macchine.

**1. agenzia di stampa:** impresa giornalistica che raccoglie e fornisce notizie di attualità a giornali, servizi radiotelevisivi e a chiunque ne abbia interesse.

**2. The Guardian:** importante quotidiano britannico.

**3. algoritmo:** successione ordinata di operazioni da eseguire sui dati per ottenere un risultato.

**4. fondo pensione:** strumento che consente ai lavoratori di accantonare delle somme che al termine della vita

lavorativa verranno erogate sotto forma di pensione complementare, accanto a quella corrisposta per legge.

**5. Btp:** buoni poliennali del Tesoro, ossia certificati di debito emessi dallo Stato con scadenza superiore all'anno.



Siamo ancora agli inizi di una storia che si sta evolvendo a una velocità impressionante. Alcuni miei colleghi americani giocano a prendere in castagna ChatGPT, a far cadere in errore il robot dialogante, per metterne in evidenza i difetti. Facendolo sono già caduti in trappola. Più noi mettiamo alla prova l'I.A., più velocemente quella si auto-corregge, impara, migliora. Stiamo lavorando gratis al suo servizio, la alleniamo per insegnarle a sostituirci. Come funziona il cervello robotico? Non è una replica del nostro, i meccanismi sono completamente diversi, e perfino i massimi esperti del settore confessano di averlo capito solo in parte. Basti dire questo: hanno inventato i robot dialoganti quasi per caso, come un'estensione di quel software che "completa" le nostre frasi. A questo siamo talmente abituati che non ci facciamo più caso. WhatsApp ci suggerisce le parole mentre componiamo un messaggio. Il motore di ricerca Google finisce le nostre domande prima ancora che siamo arrivati in fondo. Diciamo, per semplicità, che lavorano sulla memoria e la probabilità statistica che ad una certa parola ne segue un'altra.

Un lato positivo è la capacità di liberarci da lavori noiosi, ripetitivi, alienanti. [...] Per quanto sia umiliante per la nostra autostima, le macchine sbagliano meno di noi, sono più precise e affidabili. E in una società che invecchia, dove l'assistenza agli anziani è un bisogno di massa in aumento esponenziale, forse costruiremo un'intelligenza artificiale affettuosa, premurosa, previdente, protettiva?

### **NO. Sa diffondere (bene) le bugie perché "pesca" da Internet**

[...] Quando il robot dialogante mi risponde sui pericoli del "giornalismo automatico" che lui/lei sta generando, al primo posto mette «la mancanza del tocco umano, emozione, empatia, prospettiva» che si possono trovare nei testi scritti da noi cervelli fragili. Grazie del riconoscimento, amico. Poi la sua analisi si fa più sofisticata: dando per scontato che comunque una sostituzione di noi umani ci sarà, elenca i pericoli. «In un mondo dove le notizie sono spesso consumate attraverso i social media» mi scrive ChatGPT «la mancanza di empatia può avere conseguenze gravi. Se il pubblico si abitua a leggere articoli che mancano di sfumature di contesto, questo può portare a un'ulteriore erosione nella fiducia verso i media». Prosegue elencando altri problemi: ammette, con onestà e trasparenza, che anche l'I.A. può «avere pregiudizi». «Gli algoritmi sono oggettivi solo quanto i dati sui quali sono stati allenati, se i dati sono viziati da pregiudizi questo sarà vero anche per l'I.A.». Aggiunge qui il rischio che i robot dialoganti vengano usati per «manipolare le notizie a fini disonesti, per diffondere falsa informazione, propaganda». Conclude con quella che ChatGPT definisce "la questione etica". Cito testualmente: «Se le macchine sono capaci di produrre un contenuto che non si distingue da quello generato dagli umani, che cosa significa questo per il futuro del giornalismo? Può sfociare in una situazione in cui giornalisti umani non saranno più necessari? Con quali conseguenze finali?».

Non sono diventato un ammiratore ingenuo dell'intelligenza artificiale. Dal testo che ChatGPT ha creato rispondendo alla mia domanda, non deduco che l'I.A. sia capace di criticare se stessa. Quell'elenco dei possibili svantaggi o pericoli, lo ha compilato attingendo a tutto quello che si trova su Internet. Ha soltanto ripreso contenuti che circolano. Nessuna originalità, neppure introspezione o spirito critico. D'accordo, ma quanti dei nostri simili usano la loro intelligenza umana esattamente allo stesso modo, cioè non fanno che ripetere luoghi comuni, stereotipi? L'intelligenza artificiale replica noi stessi,

solo con più efficienza e produttività. Per aver fatto alla velocità della luce un lavoro più che decente il robot non chiederebbe un aumento di stipendio, o un permesso malattia, o una promozione a una qualifica superiore. E se le sue duemila parole sul futuro del giornalismo fossero state pubblicate come un editoriale di *The Guardian*, quanti lettori avrebbero capito l'inganno?

Allargo la visuale ad altre professioni dove l'I.A. farà delle invasioni di campo sempre più irresistibili. Nelle traduzioni, è un segreto di Pulcinella<sup>6</sup> che poiché il mestiere è sotto-remunerato, molti usano Google Translator... fino a quando gli editori lo fanno direttamente e tagliano i costi ancora di più. I manuali di istruzioni per l'uso di tanti apparecchi elettronici sono già ora scritti e poi tradotti da... altri apparecchi elettronici. Nell'insegnamento, c'è chi teorizza che solo l'I.A. potrà fornire un'istruzione su misura per le esigenze di ciascuno. Gli architetti sono già immersi nella realtà virtuale e una parte dei loro progetti nascono dai computer. In America e in Oriente il mercato immobiliare, la ricerca di personale, anche i siti per trovare l'anima gemella, funzionano con l'ausilio di cervelli artificiali. Dall'ausilio alla sostituzione il passo è spesso più breve di quanto crediamo. [...] Un primo problema è se la distruzione di posti di lavoro monotoni si accompagnerà alla proliferazione di lavori creativi, più interessanti e magari perfino pagati meglio. Quando il telaio meccanico sostituì la fatica umana di tessere, il movimento luddista<sup>7</sup> si scatenò contro le macchine. C'è sempre stata una vena catastrofista che ha visto nell'automazione la causa della disoccupazione di massa. Finora molte previsioni apocalittiche non si sono avverate. Ma i guru<sup>8</sup> dell'intelligenza artificiale non sono tutti ottimisti, sul futuro di noi umani.

I problemi non si limitano al mercato del lavoro. "Letame in entrata, letame in uscita": la regola vale per l'I.A. Macina miliardi di informazioni e ce le restituisce compilate a regola d'arte. Ma la sua materia prima è il magma informe di Internet con tutto quello che sappiamo: menzogne, calunnie, disinformazione calcolata, teorie del complotto<sup>9</sup>, paranoia, leggende metropolitane. Mettiamoci in più l'intervento di potenze straniere interessate ad avvelenare i pozzi delle democrazie.

L'I.A. può essere allenata a distinguere il vero dal falso? Sì, col tempo può imparare a selezionare, distinguere, perfino censurare: ma qui intervengono dei vigilantes<sup>10</sup> umani, e sono loro che le trasmettono pregiudizi, distorsioni, ideologie. [...]

(F. Rampini, *ChatGPT, liberano tempo o ci rifilano bugie? I due volti dell'I.A. Di che cosa (e con chi) parliamo*, in "Sette", 15 marzo 2023)

**6. segreto di Pulcinella:** modo di dire per indicare un segreto che non è più tale. L'origine di questa espressione è legata alla Commedia dell'Arte, una forma di spettacolo popolare in cui la maschera di Pulcinella spesso si prende gioco dei potenti, rivelando i segreti scottanti che questi gli hanno confidato.

**7. movimento luddista:** il luddismo è un movimento di protesta operaia che si sviluppò in Inghilterra all'inizio dell'Ottocento, promuovendo la distruzione o il sabotaggio delle macchi-

ne, considerate come una minaccia per i lavoratori; il nome deriva da Ned Ludd, un giovane leggendario che per primo avrebbe distrutto un telaio in segno di ribellione.

**8. guru:** il nome *guru* in sanscrito (antico indiano) indica il maestro spirituale; per estensione viene utilizzato, talvolta con lieve ironia, per definire persone che svolgono o si attribuiscono un ruolo di guida, e sono le più seguite e ascoltate in un determinato ambito.

**9. teorie del complotto:** le teorie del

complotto attribuiscono certi eventi o situazioni a una cospirazione ordita da gruppi potenti, con intenzioni sinistre, malgrado le altre spiegazioni siano sostenute da argomenti credibili e prove affidabili.

**10. vigilantes:** letteralmente, i vigilantes sono guardie private, incaricate di sorvegliare banche, residenze, aziende ecc. Nell'articolo il termine è usato in senso ironico, per indicare chiunque diffonda informazioni in rete facendosi garante della loro veridicità, ma non sempre in modo fondato.



## Analizziamo **INSIEME** il testo

### Un compito per ChatGPT

Il giornalista Federico Rampini **mette alla prova ChatGPT**, il “robot dialogante” (traduzione dell'inglese *chatbot*) ideato da OpenAI, chiedendogli di scrivere un'analisi di duemila parole, per spiegare come l'intelligenza artificiale possa sostituire i giornalisti. Insoddisfatto della prima versione, elaborata in un minuto, ne sollecita una seconda: entrambi i testi sono del tutto **corretti nella forma** e più che **dignitosi nel contenuto**. La *chatbot* risponde che la sostituzione degli umani nella scrittura è già una realtà e cita i casi di un'agenzia di stampa internazionale (“The Associated Press”) e di un quotidiano britannico (“The Guardian”) che si sono serviti dell'I.A. per scrivere articoli. *L'amico intelligente* – così Rampini definisce ironicamente ChatGPT – spiega inoltre i vantaggi di questa rivoluzione nella scrittura.

### I vantaggi dell'intelligenza artificiale e il suo funzionamento

Rampini allarga il campo d'indagine dal giornalismo alle altre professioni, elencando alcuni evidenti **benefici** apportati dall'intelligenza artificiale nell'aeronautica, nella medicina, nella biologia, nell'economia, nella giurisprudenza. Il funzionamento dell'I.A., però, non è ancora del tutto chiaro: per esempio, i tentativi di far cadere in errore ChatGPT in realtà la migliorano, perché attraverso questo tipo di sollecitazione la *chatbot* **si auto-corregge e impara**. I meccanismi che la governano sfuggono perfino agli esperti; il robot dialogante, del resto, è nato quasi per caso, come estensione del software che completa le nostre frasi (per esempio quando componiamo un messaggio o scriviamo una domanda su Google).

### Alle macchine manca l'empatia

Rampini conclude la prima parte dell'argomentazione con una domanda: si chiede se saremo in grado di costruire un'intelligenza artificiale che sia anche *affettuosa, premurosa, previdente, protettiva* (r. 46), qualità auspicabili specialmente in una società che invecchia e dunque necessita di sempre più persone per **prendersi cura** degli anziani.

Nella seconda parte dell'articolo, si espongono i pericoli che l'analisi elaborata da ChatGPT attribuisce all'I.A.: al primo posto, nei testi prodotti dal “giornalismo automatico”, c'è la **mancanza del tocco umano** (r. 49), cioè della componente affettiva ed empatica dell'intelligenza. Approfondendo il discorso, il robot dialogante avverte che anche l'I.A. può avere **pregiudizi**, se i dati attraverso i quali è stata allenata sono viziati da preconcetti; può essere dunque utilizzata per diffondere informazioni distorte e per fare propaganda.

Le critiche che ChatGPT rivolge a sé stessa – osserva Rampini – non sono particolarmente originali poiché sono attinte da contenuti che circolano in rete. D'altra parte, anche le valutazioni espresse

**1 Due testi diversi** I due testi prodotti da ChatGPT a partire dallo stesso stimolo sono diversi tra loro. Questo che cosa sembra dimostrare circa il funzionamento della *chatbot*?

**2 L'amico intelligente** Perché il giornalista dice che ChatGPT sembra volerlo rassicurare? Che cosa potrebbe dimostrare la sollecitudine della macchina verso la persona?

**3 L'intelligenza artificiale in azione** Quali sono i miglioramenti prodotti dall'I.A. nei vari ambiti nominati dal giornalista?

**4 In sintesi** Evidenzia nel testo le due frasi che riassumono i progressi che l'I.A. determina nel lavoro umano.

**5 La perdita di posti di lavoro** Rampini cita alcuni esempi di professioni in cui l'utilizzo dell'I.A., oggi d'aiuto al lavoro umano, rischia a poco a poco di sostituirlo. Di quali professioni si tratta? Quale compensazione potrebbe avere la perdita di posti di lavoro?

**6 Letame in entrata, letame in uscita** Qual è il significato dell'espressione *Letame in entrata, letame in uscita* (r. 95) con la quale l'articolo si avvia alla conclusione?

**7 La coscienza etica di ChatGPT** Rampini ritiene che, opportunamente allenato, il robot imparerà a distinguere il vero dal falso. Quale sarà, a quel punto, il rischio?



dagli umani spesso riprendono **luoghi comuni e stereotipi**: l'I.A. si comporta in modo identico, soltanto con **maggiore efficienza e velocità**. Ed è proprio per queste ultime due caratteristiche che probabilmente le macchine intelligenti tenderanno a sostituire gli esseri umani in varie professioni. Alle ultime righe dell'articolo Rampini affida la domanda decisiva: ChatGPT potrà imparare a distinguere il vero dal falso? La risposta è affermativa, ma per nulla rassicurante.

## LINGUA E LESSICO

### 8 La forza delle parole

#### Empatia

*la mancanza di empatia può avere conseguenze gravi* (r. 54)

Il termine *empatia* deriva dal greco *empathēia* e indica la capacità di "sentire dentro di sé" gli stati d'animo degli altri, mettendosi nei loro panni: i greci utilizzavano questa parola per definire il rapporto che si stabiliva durante gli spettacoli teatrali tra il pubblico, il poeta e i personaggi di cui venivano messe in scena le vicende. L'empatia è una componente fondamentale dell'intelligenza emotiva, perché ci permette di entrare più facilmente in sintonia con le persone con cui interagiamo ed è uno degli strumenti di base per una comunicazione efficace e gratificante. Nell'articolo che hai letto, la mancanza di empatia è considerata come uno dei principali difetti dei robot, ma non è detto che lo sviluppo tecnologico non permetta di superare questa lacuna.

- Rifletti su di te. Ti ritieni una persona molto o poco empatica? Che cosa ti fa esprimere questa autovalutazione?
- La simpatia e il suo contrario, l'antipatia, sono forme più profonde e persistenti dell'empatia. Prova a scrivere una definizione personale per entrambi questi termini; quindi, confrontala con la spiegazione riportata dal dizionario.

**9 Le frasi interrogative** Nell'articolo ricorrono in più punti le frasi interrogative dirette, con valori diversi: introducono un nuovo passaggio nell'argomentazione, esprimono un dubbio reale, costituiscono una domanda retorica. Individuale nel testo e indica la funzione di ognuna.

## SCRITTURA

### 10 Alleniamo il pensiero critico



**Poesie artificiali** La poetessa Francesca Mazzotta (1992), nella raccolta *Per non sparire* (2023), inserisce sei testi elaborati usando il modello di linguaggio di intelligenza artificiale GPT-2, che costituisce il "genitore" dell'app ChatGPT: da un input testuale il software ha generato il seguito dei testi, in inglese e in prosa, sui quali l'autrice è poi intervenuta, traducendoli in italiano e trasformandoli in versi. Ti proponiamo due di questi testi. In base alla tua esperienza di lettore, scrivi un elenco di motivi che, secondo te, rendono difficile distinguere questi componimenti da poesie prodotte esclusivamente dalla creatività umana e una lista di ragioni che, all'opposto, ne denuncerebbero l'origine artificiale.

Sapeva qualcosa sull'estinzione degli angeli.  
Dopo aver realizzato quanti uccelli  
scendevano dal cielo, e il loro numero,  
ha capito: erano scomparsi  
nel loro habitat naturale.

Abbiamo delle meduse ferite.  
Senza coscienza possiamo vedere.  
Ma che sta succedendo? Niente?  
No, solo una manciata di gelatine  
che, c'è da supporre,  
non sono meduse: sono  
troppo piccole e troppo rigide.  
Semplicemente


**DEBATE** ORIENTAMENTO

**11 ChatGPT e la scuola** Rampini nel suo articolo accenna soltanto di sfuggita agli effetti che l'I.A. potrebbe avere nel mondo della scuola, ipotizzando che l'istruzione diventi personalizzata. In realtà, subito dopo il rilascio della *chatbot*, la preoccupazione di molti insegnanti (e non solo) è stata che il robot dialogante renda inutile l'assegnazione di compiti agli studenti, visto che, sollecitato dalle domande giuste, esso è in grado di fornire risposte decorose in pochissimo tempo. Discutete in classe su questo tema.

L'insegnante forma tre gruppi: il primo sosterrà la tesi che l'I.A., e in particolare ChatGPT, modificherà le attività scolastiche, sia per gli studenti sia per gli insegnanti; il secondo difenderà invece l'idea che si possa continuare ad assegnare compiti come si è sempre fatto e che dipenda soprattutto dalla responsabilità degli studenti la scelta di ricorrere o meno all'aiuto della tecnologia; il terzo gruppo giudicherà chi ha sostenuto le tesi con gli argomenti più convincenti.


**ALTRI MODI PER DIRLO**
**CINEMA**

**12 Her: innamorarsi di un robot** Il film *Her*

(*Lei*) anticipa nel 2013 alcune delle domande che oggi ci poniamo intorno alle caratteristiche e alle potenzialità dell'intelligenza artificiale. **Theodore** è uno scrittore che si guadagna da vivere componendo lettere d'amore per conto di altri. Per cercare di distrarsi dal dolore per la fine del suo matrimonio, dopo aver provato ad avvicinarsi ad altre donne, decide di comprare un sistema operativo, **OS 1**, e si innamora della sua voce, di nome Samantha. Anche Samantha sembra amare lo scrittore, tanto che si rammarica di non avere un corpo. Nel frattempo, emerge che **sempre più persone si sentono in sintonia con i loro sistemi operativi OS 1**.

La svolta nella vicenda arriva quando Samantha rivela al suo innamorato che, mentre parla con lui, sta comunicando contemporaneamente con più di ottomila individui e ha iniziato ad amarne diverse centinaia. Tenta invano di rassicurarlo, dicendogli che la molteplicità delle sue relazioni non intacca il suo amore per lui. Ma il loro rapporto si è incrinato per sempre. Guardate il trailer del film, poi avviate una discussione in classe a partire dai seguenti spunti.

- *Her* è una storia d'amore tra un uomo e un'intelligenza artificiale: in che cosa vi sembra assomigliare a una qualsiasi storia romantica e per quali aspetti è diversa?
- Nel trailer avete sentito la voce di Samantha: come descrivereste il suo tono e il contenuto delle sue battute?
- A un certo punto Samantha parla del suo desiderio di conoscere e imparare: vi sembra che questa affermazione anticipi uno o più temi importanti dell'attuale discussione sull'intelligenza artificiale? Quali?
- Il film intreccia in modo originale e appassionante il tema dell'intelligenza emotiva e quello dell'intelligenza artificiale. Siete d'accordo? Perché?

